

Il curatore del fallimento informava che la costituenda Società avrebbe acquistato il patrimonio del fallimento alla condizione che l'Istituto avesse aderito alla riduzione del suo credito per l'ammontare di L. 480.000 per capitale e interessi.

In data 22 marzo u.s. la nuova Società ha acquistato i beni caduti nel fallimento, ac., collaudosi un debito verso l'Istituto di L. 480.000, che corrisponderebbe al credito insinuato di lire 458.101,40 e a un interesse poco più del 3.15% su tale somma dal 12 settembre 1932 al 22 marzo 1934.

Pero, considerato sospeso l'ammortamento del mutuo dalla data della sentenza di fallimento (12 settembre 1932) alla data del 22 marzo 1934 e corrispondendo per tale periodo di tempo gli interessi legali del 5% sulla somma insinuata, il credito dell'Istituto del 22 marzo u.s. ammonterebbe a L. 492.993,75 contro le L. 480.000 accollate dalla nuova Società Anonima Fabbrica Italiana Lavorazione Occhiali.

Si osserva ancora che detta Società, a mezzo del Sen. Av. Guidan, ha richiesto che l'ipoteca iscritta a garanzia del mutuo venga dall'Isti-